

ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2011

RELAZIONE DELL'ASSESSORE LUIGI MARATTIN

Signore consigliere e signori consiglieri,

quest'anno la Giunta porta all'attenzione del Consiglio Comunale la tradizionale manovra di assestamento di bilancio due mesi prima del termine previsto dalla legge (vale a dire fine novembre). La motivazione attiene alla decisione politica di **riordinare la tempistica di predisposizione, discussione e approvazione dei principali documenti di finanza pubblica locale**. Questo anticipo di due mesi, infatti, permette due cose:

- Rende possibile, in teoria, **la conclusione dell'iter del bilancio preventivo per l'anno seguente entro la fine dell'anno solare**. Nel mezzo della più grande confusione possibile a livello nazionale, infatti, riteniamo importante ristabilire – nel nostro piccolo - un concetto di buon governo. La cornice di politica economica per l'anno seguente si definisce entro la fine dell'anno precedente, cercando di minimizzare incertezze, cambiamenti di rotta, annunci poi smentiti, e cambiamenti in corso d'opera. Tutte cose che non fanno bene all'efficacia e alla serietà della politica, e soprattutto della politica economica. Mentre ribadiamo la nostra volontà di portare in approvazione il bilancio 2012 entro dicembre, è mio dovere sottolineare come il governo stia facendo di tutto per impedire il regolare adempimento di questo compito.....a due settimane dall'approvazione della manovra, infatti, permangono ancora numerosi punti interrogativi sull'entità del taglio effettivo a carico sia del complessivo comparto degli enti locali sia del Comune di Ferrara. Soprattutto, non vi è alcuna certezza su quando verranno emanati i decreti ministeriali che ne detaglieranno importo e modalità. Ciononostante, al momento ribadiamo l'intenzione di procedere nel nostro intento di portare all'attenzione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione 2012 entro dicembre.
- L'anticipo dell'assestamento a fine settembre permette anche **di trasformare questo momento in una sorta di bilancio di metà esercizio** (semestrale, si direbbe in un'azienda), al fine di operare un momento di verifica – condivisa – dell'impostazione adottata ogni anno col bilancio preventivo.

Prima di illustrare quindi la manovra di assestamento vera e propria, mi soffermo brevemente nel condividere alcune riflessioni sullo **stato della nostra finanza locale** alla vigilia del bilancio preventivo 2012.

Durante la discussione sul preventivo 2011, l'Amministrazione ha annunciato i tre pilastri su cui si baserà la strategia di finanza pubblica da qui fino a fine mandato:

- **Riduzione drastica dell'indebitamento comunale**
- **Tutela per le fasce più deboli della popolazione**
- **Politica di agevolazioni per i nuovi insediamenti produttivi**

Riguardo il primo pilastro, già nelle settimane scorse è stato reso noto all'opinione pubblica il dato che documenta l'abbattimento dello stock di debito comunale, che è passato dai 162 milioni del 1 gennaio 2010 (che diventano 167 se partiamo dal 2009) ai 139 del 1 gennaio 2012. Questo comporta un risparmio di più due milioni di euro sulla parte corrente del bilancio per il 2012. Questo risultato è stato raggiunto non diminuendo il flusso di investimenti realizzati in città (che rimane stabile attorno ai 10 milioni di euro rispetto ai primi due anni della consiliatura), bensì modificando le modalità di finanziamento di quegli investimenti: non più emissione di nuovo debito, ma alienazione di patrimonio immobiliare non più strategico per l'Amministrazione (o comunque valorizzabile). A questo risultato eccezionale ha contribuito soprattutto l'atteggiamento responsabile e professionale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e al Patrimonio, sia nella persona del suo responsabile politico Aldo, che dei dirigenti e dei tecnici che hanno svolto con competenza, puntualità e precisione il loro lavoro nell'ambito del nuovo quadro di priorità. Il nostro cammino di riduzione tuttavia è solo all'inizio. **Entro fine legislatura lo ridurremo ancora, realizzando uno dei più grandi abbattimenti del debito – senza rimborso anticipato – realizzato sul territorio nazionale.**

Riguardo il secondo pilastro, la tutela dei più deboli, i consiglieri ricorderanno come nel preventivo 2011 le uniche voci di spesa in aumento furono (per quasi 100 mila euro complessivi) quelle relative al contributo al sostegno degli affitti e per i soggetti colpiti da sfratti esecutivi. Posso anticipare che lo straordinario lavoro compiuto da Chiara e dal suo assessorato renderà possibile un ulteriore aumento di quei contributi nel 2012, pur a fronte di una sensibile riduzione del budget complessivo dedicato alla spesa sociale. In questa manovra di assestamento inoltre, **manteniamo la promessa fatta in quest'aula nel marzo scorso, trovando le risorse per la copertura integrale del pagamento della TIA per tutti coloro con ISEE inferiore a 3000**

euro. La tutela dei più deboli – degli ultimi – verrà anche rispettata in un'altra dimensione del bilancio 2012, quella relativa all'inevitabile aumento dell'addizionale Irpef.

Il terzo ed ultimo pilastro della nostra strategia di bilancio riguarda il sostegno all'insediamento di nuove attività produttive. In chiusura di sessione di bilancio 2011 il Comune di Ferrara ha adottato un provvedimento innovativo e pressoché unico in territorio nazionale (tanto da meritarcene l'attenzione sia dei mezzi di informazione regionali e nazionali), **abbassando di quasi il 60% l'aliquota dell'ICI per la costruzione di nuovi fabbricati destinati ad attività imprenditoriali all'interno del territorio comunale** (una delibera approvata all'unanimità, e ringrazio l'opposizione). La strategia del Comune di Ferrara volta a facilitare l'insediamento di nuove realtà produttive non è, ovviamente, solo di tipo tributario (soprattutto considerando i limitatissimi strumenti che l'ordinamento, anche in tempi di cosiddetto federalismo, mette a disposizione dei Comuni), ma investe anche e soprattutto il lavoro svolto e in via di svolgimento da Deanna e da Roberta, relativamente allo snellimento della burocrazia e alla predisposizione degli strumenti urbanistici in attuazione del Piano Strutturale Comunale. **Posso inoltre anticipare che, seguendo anche le sollecitazioni del Consiglio Comunale e dell'opposizione, siamo in fase conclusiva dell'istruttoria che potrebbe portarci ad estendere quell'agevolazione ICI per chi rileva immobili oggetto di procedure fallimentari.**

Questi i tre pilastri della nostra strategia di bilancio, questo lo status-quo in questa difficile giuntura tra conclusione dell'esercizio 2011 e predisposizione del preventivo 2012.

L'esercizio finanziario 2011 – di cui oggi discutiamo l'assestamento – si è basato sul più imponente taglio alle spese della storia recente del Comune di Ferrara. Nove milioni di euro sugli 11 totali, pari all'82% della manovra. **Non era perciò scontato che il bilancio reggesse senza scossoni e fibrillazioni la prova della gestione ordinaria. Ad oggi, possiamo affermare – ed è il primo dato politico relativo a questa delibera che voglio sottolineare – che invece è stato esattamente così.** Prova ne sia che non abbiamo avuto bisogno di procedere a nessuna – benché minima – variazione di bilancio nei 6 mesi che ci separano dall'approvazione del preventivo, alla fine del marzo scorso. Le variazioni necessarie e fisiologiche le trovate all'interno di questa manovra di assestamento.

L'ottima tenuta della gestione – merito soprattutto della macchina comunale e di chi la dirige – non ci esime comunque dal dover operare un **assestamento, quasi interamente dovuto al minor gettito derivante dagli oneri di urbanizzazione.** Come i consiglieri ricorderanno, in fase di preventivo 2011 l'Amministrazione aveva già operato una riduzione del 40% della stima di incasso derivante da questa importante voce del bilancio comunale, riconoscendo che essa in passato era stata troppe volte passibile di sovrastima, al fine di adeguare il livello delle entrate al predeterminato livello delle spese. Uno dei cardini della nostra politica di bilancio è invece divenuta l'adeguamento delle spese ai realistici livelli di entrata; pertanto avevamo deciso questa imponente riduzione di stima in chiave prudenziale. Ora siamo purtroppo costretti a registrare che anche una riduzione del 40% non era sufficiente ad adeguarsi alla drammatica realtà della crisi in cui versa in tutto il Paese il settore edilizio e delle costruzioni. L'incasso degli oneri, infatti, non sarà superiore ai cinque milioni di euro, ben due milioni di euro inferiore ai sette preventivati. Come i consiglieri sanno, la normativa ci consente di utilizzare il 75% degli oneri in parte corrente, e il rimanente 25% in conto capitale. Tale minore incasso, di conseguenza, si riflette in una minore entrata per un milione e mezzo di euro sulla parte corrente del bilancio del Comune di Ferrara.

Si tratta di quasi il 70% dell'entità dell'assestamento che oggi siete chiamati a discutere.

Il rimanente 30% (corrispondente a 743.725 euro) si compone di spese impreviste.

Per una seria valutazione politico-economica di quanto la previsione fosse imprecisa, dobbiamo scorporare i 200 mila euro per l'IVA ordinaria (una voce tecnica) e i 200 mila euro per le maggiori spese di notifica delle sanzioni di MUSA (ovviamente bilanciati da una corrispondente maggiore entrata). Dobbiamo inoltre scorporare i 67.725 euro che – come accennato prima – rappresentano l'impegno preso col Consiglio comunale e con le organizzazioni sindacali in sede di discussione del preventivo 2011 relativo alla copertura integrale del pagamento della TIA per i soggetti più bisognosi.

Al netto di queste voci quindi, la reale entità delle spese non previste si colloca a 276.000, poco più dello 0.2% del nostro bilancio di parte corrente.

Queste spese impreviste, in particolare, sono tre:

- 200.000 di maggiori consumi di acqua, dovuti ad una perdita imprevista. Si tratta di una questione indubbiamente grave, che tuttavia l'Amministrazione ha

già risolto in maniera strutturale e definitiva inserendo nuove e precise modalità di controllo dei contatori – in modo da localizzare e intervenire tempestivamente su perdite nella rete – all'interno della nuova gara per l'aggiudicazione della gestione del calore negli edifici comunali.

- 50.000 di maggiori spese legali, dovuti non a nuovi incarichi esterni bensì a vecchi procedimenti legali che man mano proseguono l'iter giudiziario (notoriamente lentissimo ed imprevedibile in questo Paese)
- 26.000 per la particolare procedura di smaltimento di vecchie apparecchiature informatiche

Complessivamente quindi, tra 1.500.000 di minori entrate da oneri di urbanizzazione, e 743.000 euro per maggiori spese (di cui meno di un terzo reali spese impreviste), la manovra di assestamento del bilancio 2011 sulla parte corrente si attesta poco sopra i 2.200.000 euro.

La copertura è assicurata dai risparmi realizzati durante l'anno, e in particolare:

- **In massima parte, l'utilizzo di parte (non tutto) dell'avanzo di amministrazione 2010.** Come i consiglieri ricorderanno, l'esercizio 2010 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 6 milioni di euro, interamente dovuto alla vendita (realizzata nella seconda metà del dicembre 2010) del primo lotto del complesso immobiliare di Foro Boario. In sede di approvazione del consuntivo 2010 (il 2 maggio scorso), la Giunta aveva proposto al Consiglio di vincolarne 4 ad investimenti (nell'ambito della nostra strategia di riduzione del debito) e di lasciarne prudenzialmente 2 milioni liberi. Siamo invece costretti ad utilizzare 1,5 milioni di quest'avanzo in quest'assestamento.
- Le altre voci di risparmio riguardano 200 mila euro di minore spesa per interessi sul debito (dovuti al perdurare di condizioni macroeconomiche deboli e quindi tassi di interesse più bassi del previsto), 60 mila euro di maggiori utili dalle aziende partecipate tramite la Holding Ferrara Servizi, 100 mila derivanti dal rientro delle risorse messe a disposizione dal Comune presso la Camera di Commercio per il fondo di garanzia anti-crisi, 100 mila euro di maggiori entrate per la COSAP, e quasi 80 mila euro di economie sul contratto neve. A questi risparmi si aggiungono, come già accennato, 200 mila euro dei maggiori introiti di MUSA, utilizzati qui a copertura delle maggiori spese di notifica.

La copertura della manovra di assestamento sulla parte corrente è quindi per il 70% assicurata dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione non vincolato, e per il rimanente 30% da risparmi (o sottostima di entrata) realizzate dall'Amministrazione durante l'esercizio in corso.

La manovra di assestamento, a rigore, si compone anche di un intervento sul bilancio del personale (che notoriamente, grazie alle sue imponenti dimensioni, spesso si configura come un "bilancio all'interno del bilancio"). Per onorare l'accordo con le organizzazioni sindacali del giugno 2011, infatti, l'Amministrazione ripristina integralmente sia il fondo per la previdenza complementare per la Polizia Municipale, che il fondo di produttività individuale per il comparto dei dipendenti pubblici. E' inoltre previsto un piccolo aumento (poco più di 16 mila euro) all'incentivo per il personale del servizio tributi legato al recupero di gettito da evasione fiscale.

Queste maggiori spese – ed è il motivo per cui normalmente non vengono evidenziate all'interno di una manovra di assestamento – trovano copertura integrale all'interno del bilancio del personale, in particolare tramite maggiori economie derivanti da pensionamenti non previsti, ferie, maternità, part-time, aspettative e, purtroppo, decessi.

La rimanente parte del minor gettito degli oneri (500.000, che rappresenta il 25% destinato alla parte straordinaria) viene abbastanza agevolmente (data la somma tutto sommato ridotta per gli importi normalmente presenti al titolo secondo) coperto da fisiologiche economie in quel capitolo di bilancio.

A completare il pacchetto di interventi che avete esaminato nelle due commissioni consiliari appositamente dedicate, vi è la modifica al Piano delle Alienazioni, al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e al piano degli incarichi (per quest'ultimo, si tratta quasi interamente di contributi extra-comunali).

Più in generale, ed in preparazione della difficile, difficilissima sessione di bilancio preventivo che ci aspetta, possiamo affermare dopo l'imponente manovra dello scorso anno la parte corrente del nostro bilancio è in equilibrio strutturale. Possiamo ragionevolmente aspettarci che il consuntivo 2011 si chiuda con un avanzo di amministrazione – anche grazie al maggior gettito di Musa – che, come più volte annunciato e al netto degli ulteriori shock che ci possono colpire – sarà ancora una volta prevalentemente destinato ad investimenti.

Signore consigliere e signori consiglieri,

l'esercizio 2011 si è basato sul più consistente taglio di spese (9 milioni di euro) che questo Comune abbia mai conosciuto. Ciononostante, **l'impianto complessivo ha retto bene non solo la gestione ordinaria** (come dicevo, le prime variazioni di bilancio le trovate solo ora, a settembre) ma anche il verificarsi dei fisiologici shock che quotidianamente colpiscono i bilanci pubblici. **La manovra di assestamento riguarda complessivamente meno del 2% dell'entità del nostro bilancio di parte corrente. Come ricordato, il 70% di esso deriva dall'inatteso crollo del gettito derivante dall'attività di costruzione, contro cui – eppure – il Comune si era premunito abbassando del 40% la stima di incasso in occasione del Preventivo 2011.** Evidentemente la crisi del settore è ancor più grave e persistente del previsto, e questo certamente ci suggerisce l'urgenza di riflessioni complessive sullo stato del nostro tessuto produttivo, che certamente vanno aldilà del tema trattato oggi in questa sede. **Al netto delle voci tecniche o di quelle già annunciate in sede di Preventivo, le spese non previste ammontano allo 0.2% della parte corrente** (poco più di 250.000 euro), quasi interamente riconducibili alla sfortunata (e da non ripetersi) vicenda della perdita nella rete idrica. **La copertura di tale manovra di assestamento è per il 90% basata su risparmi (avanzo di amministrazione, risparmio su mutui, risparmio neve, rientro del fondo di garanzia, e risparmio Holding) e per il 10% da entrate precedentemente sottostimate (Cosap e Musa).**

Questa breve relazione si è aperta ricordando la strategia della politica di bilancio del Comune di Ferrara, fondata sui tre pilastri dell'abbattimento del debito, della tutela degli "ultimi" e dell'attrazione di nuove imprese. Nella sua opera di educazione delle nuove leve della politica, attraverso i suoi discorsi che tanto ci piacevano, **a Mauro Cavallini piaceva spesso ripetere : "Il problema della politica a Ferrara è che si è sempre privilegiato la tattica, a discapito della strategia"**. Non ho mai dimenticato quella frase di Mauro, e spesso me la facevo ripetere. Lui, l'unico esponente politico di quella generazione che non si limitava a parlare di rinnovamento ma che lo ha anche messo in atto e che ne ha tratto le conseguenze personali, ogni volta me la ripeteva quella frase, arricchendola di tanti esempi e aneddoti – raccontati con quel suo inconfondibile piglio e tono solenne – che in queste ore fa così male ricordare a me e a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di ascoltarli. Molti dei quali, a cominciare dal capogruppo Pd che ora siede in quel posto dove per anni ha seduto lui e per finire con il sottoscritto, non sarebbero qui oggi se non fosse stato per Mauro.

“Il problema della politica a Ferrara è che si è sempre privilegiato la tattica, a discapito della strategia”. Io non so se questa strategia del bilancio del Comune – stretta tra così tante incognite e variabili al di fuori del nostro controllo – alla fine funzionerà. Così come sono sicuro che alcuni tra voi potrebbero già da subito considerarla inadatta, o anche sbagliata. Ma mi immagino Mauro ascoltare queste parole, incrinare la bocca come faceva lui, sogghignare ed avere un attimo di orgoglio nel sapere che qualcosa, al di là della retorica e delle frasi fatte, alla fine ce l’ha davvero insegnato.